



Omelia nella Domenica di Pasqua

Cattedrale, 27 marzo 2016

[Riferimento Letture: Atti 10, 34. 37-43 | Col 3, 1-4 | Gv 20, 1-9]

SEQUENZA

Victimæ paschali laudes immolent Christiani.

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

*Agnus redemit oves: Christus innocens
Patri reconciliavit peccatores.*

L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha
riconciliato noi peccatori col Padre.

*Mors et Vita duello confluxere mirando:
Dux Vitæ mortuus, regnat vivus.*

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

*Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis,*

La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,

angelicos testes, sudarium et vestes.

e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Surrexit Christus spes mea: præcedet suos in Galilæam.

Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea.

*Scimus Christum surrexisse a mortuis vere:
Tu nobis, victor Rex, miserere. Amen.*

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi. Amen.

Quando riascoltiamo i racconti del mattino di Pasqua avvertiamo un certo contrasto tra il buio dell'ora, la solitudine di Maria che si reca sola al sepolcro, l'incredulità dei discepoli che non avevano ancora compreso la Scrittura e il fatto luminoso che è accaduto senza che nessuno se ne accorgesse, la risurrezione di Gesù. È forse lo stesso contrasto che avvertiamo tra la solennità della Liturgia che proclama l'annuncio pasquale e la situazione del mondo, lontano e vicino, che sembra sempre più avvolto nelle tenebre.

In questa situazione di chiaroscuro che è la nostra vita la Parola di Dio ci raggiunge con un invito chiaro: *Cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio ... Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!*

Celebrare la risurrezione di Cristo è rinnovare la nostra fede nella risurrezione finale: Cristo ci ha strappato al destino di morte e fin d'ora noi siamo inseriti in questa forza di attrazione che è la sua resurrezione. Essa è più forte del male, ma sarà più forte anche della morte che prima o poi ci colpirà. Noi crediamo che la nostra vita, spirito, anima, corpo e storia non andranno perduti ma saranno trasformati ad immagine del corpo glorioso del Signore. Vivremo per sempre con il Signore (cfr 1 Ts 4, 17).

Questa certezza di fede ci aiuta a guardare in alto e dunque a guardare con occhi nuovi anche in basso, alle cose della terra: *Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.* Non si tratta di fuggire o di disprezzare la terra, ma di guardarla da una prospettiva diversa, dall'alto. Il pensiero rivolto alle cose di lassù illumina le situazioni della vita e del mondo e le scelte che noi

dobbiamo compiere e le azioni che poniamo nella vita quotidiana. C'è nella prospettiva dall'alto una rimessa in ordine della scala dei valori (le cose che contano) ed anche una sana relativizzazione di quanto può apparire irrinunciabile agli occhi del mondo.

Crederne che la nostra *vita è nascosta con Cristo in Dio* e che il suo pieno compimento è atteso dall'alto e nell'al di là ci aiuta a non dover continuamente stringere la mano nella paura di perdere l'occasione che non ritornerà, ci aiuta a capire che non valiamo per quanto possediamo, per la popolarità o la simpatia di cui godiamo presso gli altri, per la bellezza fisica o l'eterna giovinezza del nostro corpo ... Il nostro autentico valore è custodito dall'amore di Dio, Lui lo conosce perché ne è il Creatore, lo conosce e lo ama a tal punto che ha dato il suo Figlio per me (cfr Gal 2, 20).

Proviamo a vivere così la Pasqua, cambiando prospettiva di osservazione e di giudizio delle cose della vita. Crediamo che Gesù Cristo è risorto dai morti e che con Lui la nostra *vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato, allora anche noi appariremo con lui nella gloria.*

Lo canteremo solennemente tra poco nel Credo: *Et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*